QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
19 Luglio 1947
Anno III - Num. 169
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-059, 53-061 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. Reso addizionali L. 700) — Segnando la cronaca: Nessa, Lavoro, Cinematografo, Viaggi, ecc. (telef. 41-809): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5430, semestre L. 1770, trimestre L. 900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il terzo "round,,

Tre tempi si sono succeduti nel contrasto fra U.S.A. e U.R.S.S. Nel primo, abbiamo avuto una serie di scontri particolari: tipico quello per l'Azerbaigian e la Persia, e l'altro per il ricorso greco alle Nazioni Unite. Questi episodi particolari si sono chiusi per lo più, se non proprio in maniera del tutto soddisfacente, per lo meno con dei compromessi accettabili, che hanno reso possibile continuare una certa collaborazione. Quando venne a intromettersi, in questo primo tempo, la voce stridula di Churchill, preconizzante il blocco anglo-americano, o quello europeo-occidentale ,o tutti e due insieme, l'interferenza non fu troppo apprezzata, né a Londra né a Washington. Churchill fece un po' l'effetto dei guastamestieri, o dell'*enfant terrible*: impressione, tutto sommato, piuttosto vantaggiosa per la Russia, che sfruttò e intensificò il vantaggio con talune interviste di Stalin, dettate con abile bonomia.

Senonchè i contrasti singoli, quotidiani, fra la politica della Russia sovietica e quella degli Stati Uniti non cessarono: oltre le preoccupazioni per la Grecia e la Turchia, cominciarono a gravare pesantemente le divergenze per la Germania e l'Austria. Si aggiunsero fatti interni americani: vittoria repubblicana, timori anticomunistici, spunto o ripresa di «razzismo» anglosassone. In questa nuova situazione venne fuori il messaggio Truman del 12 marzo scorso, o «dottrina Truman». Se ne è parlato tanto, in questi mesi; ma forse solo ora possiamo farne un bilancio. Ottima, in esso, la liquidazione definitiva (speriamo almeno) dell'isolazionismo americano; soddisfacentissimo l'impegno formale degli Stati Uniti di dare d'ora in poi, sistematicamente e pienamente, il loro contributo per la preservazione della pace e la difesa della libertà dei popoli. Non riscosse consensi altrettanto unanimi l'accentuazione antisovietica, la programmazione anticomunistica contenuta (o che almeno parve contenuta) nel messaggio. Dubbi e critiche furono espressi non solo in Francia e in Italia, ma in Inghilterra e anzi agli Stati Uniti stessi. La campagna d'opposizione di Wallace, nonostante certi errori di condotta, ebbe fra i suoi connazionali più successo di quello che si sarebbe potuto credere leggendo la grande stampa e i comunicati di agenzia nordamericani. Insomma, in questo secondo «round» Stalin poteva segnare anche lui qualche punto al suo attivo.

Vennero da parte russa, gli avvenimenti in Ungheria (tralasciamo episodi minori), da parte americana il piano Marshall. Oggi tutti sono convinti di quello che per conto nostro vedemmo subito: il piano Marshall rappresenta un correttivo della «dottrina Truman». Triplice correttivo: passaggio dal piano politico a quello economico; programma costruttivo al posto della semplice resistenza; inclusione della Russia.

Giudicando dal di fuori, non ci possono essere dubbi su quel che avrebbe dovuto essere la risposta della Russia. Anche se questa credeva di ripetere il «timeo Danaos», anche cioè se non voleva considerare la mossa americana come un colpo da parare, la parata non poteva essere il rifiuto, ma l'accettazione: tanto più che tutto rimaneva ancora da concretare, nè si sarebbe concretato, accettando la Russia, senza di lei. Stalin invece ha detto di no: peggio, ha intimato ad altri di dir di no. Le parti si sono nettamente rovesciate: prima, la politica di esclusione e di blocco poteva sembrare praticata, o almeno vagheggiata, dagli Stati Uniti; ora, è la Russia a praticarla apertamente. Il gruppo occidentale l'ha formato lei, con le sue mani. Il terzo «round» si chiude con una netta sconfitta sovietica. Sconfitta ancora riparabile, ma con una pregiudiziale: che almeno la Russia non chiuda le porte a una collaborazione economica fra gruppo orientale e occidentale.

Luigi Salvatorelli

La polveriera greca

Washington, 18 luglio.

Il presidente della commissione per gli affari esteri Charles Eaton ha dichiarato stasera davanti alla Commissione di procedura della Camera dei Rappresentanti: «In Grecia sta per accendersi una vera e propria guerra. Dobbiamo ora decidere se dobbiamo rimanere nel Paese oppure andarcene. E' bene tener presente però che se noi usciremo dalla Grecia, vi entrerà la Russia».

Il Paese di fronte all'interrogativo della ratifica

Nessuna pressione

I due ambasciatori inglese e americano affermano: "La nostra simpatia rimarrà in ogni caso immutata"

Roma, 18 luglio.

Gli ambasciatori americano e inglese, ognuno per suo conto, avrebbero oggi, secondo pubblicano i giornali della sera, smentito ogni notizia e illazione riguardante il loro diretto intervento presso il Governo italiano per ottenere la ratifica immediata del «trattato» di pace.

Il signor James G. Dunn, rappresentante degli Stati Uniti, ha rettificato una notizia dell'*Associated Press* che annunciava appunto sue pressioni presso De Gasperi. In primo luogo il signor Dunn ha chiarito che da parte americana non si vuole intervenire «nelle questioni che riguardano l'Italia e la sua sovranità di decisione»; inoltre egli ha espresso la convinzione che la ratifica voglia significare soltanto una dimostrazione di indipendenza destinata a giovare all'Italia e alla causa della pace in Europa. Secondo un altro giornale della sera il rappresentante britannico, conversando con un'alta personalità politica, avrebbe detto che l'anticipata ratifica non condiziona affatto l'atteggiamento di simpatia della Gran Bretagna e dei suoi principali esponenti nei confronti del nostro Paese.

La situazione, sempre incerta sia sul piano interno che su quello internazionale, è stata esaminata in un colloquio di stamane tra De Gasperi e De Nicola. Anche Palazzo Giustiniani ha espresso, mediante un portavoce molto vicino al Capo Provvisorio dello Stato, il suo punto di vista sulla ratifica. In complesso, constatata la iniquità del «diktat», si ritiene che, essendo la maggioranza favorevole alla ratifica, si debba ratificare, anche perchè i gruppi parlamentari in possesso degli elementi informativi forniti da Sforza e De Gasperi alla commissione del trattato possono adesso esprimere un loro giudizio.

E' un po' giocare con le parole, ma in sostanza l'opinione di Palazzo Giustiniani, secondo quanto ci è dato sapere, non è aliena dal ritenere più conveniente di bere l'amaro calice oggi piuttosto che domani. Rimandare la ratifica a settembre, si fa osservare in quegli ambienti, non alleggerisce la nostra situazione e ne ritarda soltanto la soluzione.

«Chi ha fiducia nella resurrezione dell'Italia stima necessario liberarla dalle catene armistiziali» ha detto Sforza stanotte. Ma, osservano di rimando gli oppositori alla ratifica, per la mancanza della convalida russa le famose catene armistiziali non si allenteranno di una sola maglia. Insomma, così come per le corna del signor Bergeret, di cui parla Anatole France, anche per il «diktat» la scuola sono sempre due: ratificare e non ratificare. Il lavoro politico di questi giorni ha messo a nudo il problema e lo ha accostato all'opinione pubblica. Quanto a risolverlo sarà compito della Costituente, a partire dalla seduta di mercoledì venturo, come è stato deciso dal Capo del Governo e dall'on. Terracini.

Preoccupazioni francesi per gli aiuti alla Germania

Parigi, 18 luglio.

Mentre il comitato esecutivo — di cui fa parte anche l'Italia — sta preparando la redazione definitiva del questionario che dovrà essere approvato domani dal comitato di cooperazione, si nota una certa febbre nei circoli della conferenza, causata dal problema tedesco. Ieri il delegato olandese aveva preso posizione circa la necessità di dare maggiore incremento all'economia tedesca e il capo della delegazione francese aveva approfittato dell'occasione per *ripetere ancora una volta che non bisognava confondere il carbone e l'agricoltura tedesca coll'industria germanica, ed aveva ricordato che per la Francia tutta la sua politica era dominata dall'imperativo della sicurezza».*

Negli ambienti francesi si è alquanto preoccupati dalla posizione assunta dagli Stati Uniti, che non lascia più molte speranze sulla loro intenzione di dare sempre maggiore incremento all'industria della Ruhr.

La Francia che si sente alquanto isolata nella sua posizione, rivolge ancora una volta gli occhi a Londra da cui spera un appoggio. Si ritiene infatti che la Gran Bretagna non potrà accettare i suggerimenti degli Stati Uniti senza correre il rischio di assumersi definitivamente alla loro dominazione.

Si afferma qui che Londra sarebbe disposta a riavvicinarsi a Parigi. Se il Quai d'Orsay e il Foreign Office facessero blocco, gli Stati Uniti, forse, si inchinerebbero e non insisterebbero più per riorganizzare rapidamente l'industria germanica. m.

I nuovi aumenti delle tariffe ferroviarie

Roma, 18 luglio.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi nuovamente stamattina, tra le altre misure di ordinaria amministrazione, ha approvato alcune modifiche alle tariffe ferroviarie nella seguente misura: 40% d'aumento per la prima classe, 30% per la seconda e 25% per la terza. Un adeguato aumento avrà anche il compenso per la prenotazione dei posti di prima e seconda classe. Sono state peraltro mantenute immutate le tariffe che riguardano le categorie lavoratrici in considerazione delle difficoltà economiche in cui esse si dibattono e delle quali il Governo ha piena comprensione. In particolare inalterati rimangono gli abbonamenti di terza classe concessi ai lavoratori ed agli artigiani.

I trasporti merci subiscono una maggiorazione di circa il 50 per cento. Il Consiglio ha seguito il concetto di dare lievissimo aumento ai trasporti dei cereali destinati alla panificazione.

Ha avuto poi la sanzione il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1947-48. Tale bilancio reca entrate effettive per milioni 520.559,9 e spese effettive per milioni 331.774,9 con un disavanzo quindi di milioni 311,215. Per il movimento di capitali sono previste entrate per milioni 91.324,9 e spese per milioni 90.426,4 con un avanzo di milioni 1.398,5. Il bilancio si conclude pertanto con un disavanzo finale di milioni 309.816,5.

SVELTIRE LA BUROCRAZIA

Riduzione di 400 mila statali proposta dalla Conf. del Lavoro

Roma, 18 luglio.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio ha fatto avere alla segreteria della C.G.I.L. una lettera nella quale ne comunicato che il Consiglio dei Ministri di questa mattina ha accettato la proposta della Confederazione per l'assicurazione di un minimo di aumento mensile di 8500 lire ai dipendenti statali della categoria più modesta, oltre gli aumenti del caro-vita e il rimborso della ricchezza mobile. Per i dipendenti comunali e provinciali l'applicazione degli aumenti è deferita ai singoli enti, i quali vengono autorizzati a rivalersi dei maggiori oneri con l'aumento dei tributi locali. Per mettere in grado i Comuni e le Province, che deliberano gli aumenti, di poteri corrispondere tempestivamente, lo Stato anticiperà un dodicesimo delle nuove entrate deliberate dall'amministrazione locale. Il Consiglio dei Ministri, inoltre, ha dato incarico al Ministro del Lavoro Fanfani e al Sottosegretario al Tesoro Petrilli di studiare un piano concreto che risolva il problema generale dei dipendenti statali.

La Segreteria confederale nel pomeriggio stesso di oggi è tornata a riunirsi a Montecitorio. Secondo le dichiarazioni fattegli dall'on. Di Vittorio, la C.G.I.L. è soddisfatta della concessione del minimo suddetto, mentre è tuttora da vedere la questione dell'equiparazione fra dipendenti statali e privati. La Confederazione del Lavoro ha stimato e proporrà al Governo una nuova soluzione in modo da proporre per gli statali un sistema di scala mobile a coefficiente ridotto, tenendo presente che essi hanno un loro stato giuridico e il diritto alla pensione.

La C.G.I.L., secondo le dichiarazioni dell'on. Di Vittorio, riconosce che un tale sistema, anche a coefficiente abbassato, porterebbe un notevole aggravio alle finanze statali e pertanto propone un piano di revisione della burocrazia statale, allo scopo di diminuire in misura notevole il milione e centomila di dipendenti statali e poter così aumentare equamente gli stipendi e il rendimento di coloro che rimarranno in servizio. Il programma si basa sui seguenti punti:

1) corrispondere una considerevole liquidazione a quei dipendenti che volontariamente desiderino abbandonare l'amministrazione statale. Tale liquidazione dovrebbe corrispondere all'incirca a tre annualità;

2) aumentare le pensioni abbassando contemporaneamente il limite di età e bloccando le nuove assunzioni.

Con queste due misure si dovrebbe ottenere un vasto sfollamento dall'amministrazione dello Stato, che può arrivare anche a circa quattrocentomila dipendenti. La Confederazione del Lavoro proporrà la nomina di una Commissione per esaminare questo programma. L'on. Di Vittorio ha dichiarato ai giornalisti che se il Governo accetta il principio di discutere su tali basi, l'agitazione degli statali avrà termine.

Le norme di pagamento della patrimoniale

Severe sanzioni contro le false denunce

Roma, 18 luglio.

Nella giornata di oggi l'Assemblea Costituente ha continuato l'esame della materia dell'imposta patrimoniale. Circa il segreto bancario al è stabilito che nei confronti delle banche e degli uffici di crediti l'amministrazione finanziaria ha facoltà di richiedere che gli organi di vigilanza sui crediti accertino la reale consistenza dei debiti denunciati dal contribuente.

L'Assemblea ha quindi approvato una proposta di La Malfa in virtù della quale i contribuenti potranno pagare le tasse, anzichè in un anno (o in due se il patrimonio è per due terzi immobiliare) in quattro anni (o rispettivamente in sei), versando rate bimestrali. In tal caso, a partire dal secondo (o dal terzo anno) saranno tenuti a pagare un interesse annuale del 2%. La prima scadenza di pagamento dell'imposta è fissata al febbraio 1948. Il pagamento può essere fatto con Buoni del Tesoro, che saranno computati al valore nominale.

A questo punto è stata sfiorata una delle parti di maggiore interesse, e cioè la possibilità offerta al contribuente di riscattare l'imposta mediante un unico versamento. In tal caso è concesso un abbuono dell'8%, aumentato al 12% se il patrimonio è per due terzi immobiliare. Il pagamento può essere fatto fino alla concorrenza del 20% della somma versando titoli del Prestito della Ricostruzione, che saranno computati al prezzo di emissione. Sono anche ammessi riscatti parziali, secondo le stesse modalità.

Salvo ammende minori per ritardi nelle denuncie, saranno colpiti con multe fino a 5 milioni e con la reclusione fino a 6 mesi i responsabili di atti fraudolenti diretti a nascondere la verità.

70 ragazzi avvelenati dallo zucchero filato

Milano, 18 luglio.

Settanta ragazzi sono rimasti avvelenati fra Cerro Maggiore e Legnano. In quella zona stamane circolava un venditore ambulante di zucchero filato e i ragazzi che avevano qualche lira da spendere se ne sono provvisti. Dopo qualche ora sono stati tutti colti da dolori viscerali e una settantina sono stati trasportati all'ospedale di Legnano dove una trentina hanno dovuto essere ricoverati, tra i quali cinque con prognosi riservata.

I familiari delle vittime si sono dati all'inseguimento del venditore e i carabinieri hanno dovuto faticare per sottrarlo alla loro ira. Il venditore, Natale Colombo, di 44 anni è stato trattenuto in arresto.

Anna Maria Quadrini depone davanti al Presidente della Corte.

Tremendo scontro sulla Napoli-Benevento

Due morti e sessanta feriti

Napoli, 18 luglio.

Stamane alle 8,20, in località Poggioreale, all'altezza del ponte H e, precisamente, a un palo di chilometri dalla stazione centrale di Piazza degli Invalidi, l'elettromotrice 704, diretta a Villa Literno, si scontrata con un treno della ferrovia secondaria Napoli-Cancello-Benevento.

L'urto è stato tremendo e, dalle vetture sfracellate, le squadre di soccorso, cui si sono uniti nuclei di carabinieri, agenti e volenterosi, hanno estratto 2 morti: il conducente del treno Benevento Napoli e il Cancelliere del Trib. di Napoli, Luigi Aiello.

Sono rimasti feriti 90 viaggiatori di cui sei alquanto gravemente.

Salvati i quattro alpinisti

Venezia, 18 luglio.

Si ha da Cortina che i quattro alpinisti sospesi lungo la parete nord di Lavaredo sono stati salvati. Stamane, date le condizioni della roccia rese più difficili da una nevicata, venne deciso, da una squadra di soccorritori cortinesi, di muovere fino alla cima della parete i quattro, con la corda. L'operazione ebbe pieno esito.

CORTEO DI DOLORE AD ALBENGA

Le bare sono partite

Tutte eguali nel bianco, nella croce color d'oro e nel ramo di gladiolo fiorito - All'ultimo tragico appello un nome rimase senza eco: solo lacrime pubbliche lo piansero - Verso Milano

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 18 luglio.

Per gli innumerevoli manifesti esprimenti cordoglio e che tappezzano i muri di Albenga, la città sembra lieta a tutto; la medesima impressione continua (o ritorna) nelle caratteristiche arrabbiature, nelle bandiere a mezz'asta, nel parlare sommesso, nei volti addolorati. Non c'è nessuno, si può dire, che non abbia visto nel suo cuore ripercuotersi questa ferita dell'innocenza e non se abbia un po' pianto, sia con lagrime evidenti che con quelle ingoiate.

Sentirsi buoni riposa

Notizie, episodi, commenti passavano di bocca in bocca in fitti sottilissimi di commozioni capillari, la cui somma si traduceva in commozione collettiva. E, per un giorno, due giorni, tutti si sono sentiti buoni, generosi, umani, nel più alto senso religioso che la parola umanità può raggiungere. Forse gli effetti dureranno anche domani: perchè non molto a lungo? In fondo, il sentirsi buoni riposa e porta fortuna. C'è stata, ad Albenga, una gara di bontà: dai primi spontanei e confusi soccorsi portati ai naufraghi e alla loro raccolta; dalle cure ospedaliere per i superstiti alla veglia funebre; dall'offerta di fiori a quella d'indumenti per rivestire i cerpicini e avvolgerli nelle bare, ognuno ha fatto a chi poteva dare di più. Sarcaluoli, medici, suore, i membri della "Croce Bianca", i membri del clero con alla testa monsignor vescovo, tutti si sono prodigati in un'ideale atmosfera di solidarietà e di altruismo.

E poi, lentamente, in una giornata di sole affocante, è caduto il sipario sull'indimenticabile sciagura, con il saluto di addio, espresso dai funerali imponenti.

Prima di descriverli, sentiamo un dovere di salmare una lacuna. Forse troppo dolorosamente nella tenaglia infocata che l'impressione di 15 piccole bare provocava nel cuore dei vivi, un ingiusto silenzio ha lasciato da parte le quattro bare dei grandi. Anche le quattro donne morte nella stessa sciagura avevano, al di loro modi, e il riconoscimento della illimita pietà, ma in tono infinitamente minore. Forse, perchè, con i grandi, è più difficile esprimersi, forse perchè l'imbalsamatore in qualche maledizione del caso fa parte del giuoco normale nel destino dei grandi. Di certo, esse potevano evitare una fine così atroce: la pita non era per loro. Esse non avevano diritto di partecipazioni, neppure a pagamento. Esse hanno sbagliato, chiedendolo, ha sbagliato chi le ha favorite, mentre non avrebbe dovuto. Ma non importa: naufraghe nella stessa sorte sfortunata, vada loro la stessa benedizione di Dio, la stesso saluto degli uomini. Una delle quattro, poi, era anch'essa un poco più che bambina.

Il piccolo senza famiglia

Stamane, il sindaco di Albenga mons. De Giuli ha detto messa, come già ieri, sulla soglia della camera ardente. La folla premeva la piazza, mormorando preghiere, scosse da singhiozzi, rigate di lagrime. Non è vero che il dolore scorrisca le lagrime. Ne abbiamo viste sulle stesse ciglia di sempre più calde, sempre più copiose, sempre più laceranti; finivano e riprendevano subito senza accennassero allora. E non erano che poco in confronto delle ultime, in quella scena da tragedia greca che fu la chiusura, nelle bare, dei piccoli corpi. Già all'appello per le formalità di legge, come se il sonno volando nell'aria fosse un'arma da ferire, urla, singulti, ululati rispondevano da questo e quell'angolo, con un disperato tentativo di impedire che la chiusura avvenisse. Soltanto un nome restò solo, senz'eco di lagrime che non fossero pubbliche, senza un padre, senza una madre che lo piangessero da vicino: quello del più grande. E ci fu, nella folla, come un senso di gelo; e tutta la pietà si raccolse per accompagnarlo con le braccia fatte ali nella casa quasi stretta.

Naturalmente, non ci fu mamma che non volesse accomodare il suo piccolo con le proprie mani, aggiustando per il meglio il vestitino d'occasione, ravviandogli i capelli dopo averne resina qualche ciocca, minuziosamente preoccupata delle pieghe del lenzuolo funebre e che, lalle di una parte si formavano altrove: che disperazione per chi dovrebbe volato — almeno questo! almeno questo! — un piagiolo con soffietà di piume, affinchè la pace del riposo eterno fosse pace sicura!

Ed ecco, quando il corpicino era a posto, quando non c'era più nulla, assolutamente nulla cui rimediare — ecco un pretesto qualsiasi, magari tra i più assurdi, per rifardare ancora di un minuto la caduta del coperchio, per far piovere ancora baci sulle dita, sulle braccia, su tutto il piccolo oro, compresa la bocca, dove le labbra gelide e ritratte avevano il colore rivoso del sale marino — proprio una lievissima patina di sale — al cui contatto la separazione estrema si delineava di un amaro crudele, indimenticabile per sempre.

Tutte le bare son uguali: le piccole le grandi. E ave tutte uguali nel bianco, nella croce color d'oro e nel ramo di gladiolo fiorito che ricorda la palma del martirio sul petto o in mano di santi.

Addio fratelli

Oltre quattrocento giovani prendono a spalla le bare. Addio, fratelli piccoli! Le campane piangono nei loro bronzo secolare; sibila qualche sirena, le bande intonano le loro marce tristissime. Addio, fratelli piccoli! Udite nell'aria un fremito dolce? Di certo lo udite, forse ne vedete le scintille foltissime. Sono i cuori dei vivi che battono più in fretta.

La gente gremisce piazza D'Annunzio, straripa in piazza del Popolo finchè la invade, fa ala nella via che porta alla cattedrale di S. Michele. C'è l'intera Albenga e insieme una popolazione di tutti i colli afflitta dalla campagna e da città vicina e lontane con autocarri sovraccarichi, con biciclette e a piedi. Si possono contare tre venti o trenta mila persone in un brusio di folla commosso sulla quale purtroppo grandina ogni tanto un alto parlante che impartisce dispo-

I feretri portati a spalla tra la folla piangente.

sizioni incomprensibili. L'atmosfera mistica ne è come offesa: in queste storie di anime le macchine non avrebbero dovuto immischiarsi.

Il corteo parte: è aperto dai bambini delle scuole tutti in divisa con le braccia cariche di fiori; seguono i bambini di molte colonie anche essi ricchi di fiori e poi un ondeggiare di bandiere e corone, corone, corone intorno a un continuo. Queste corone portate a braccia da signorine e signore esprimono nella poesia della terra dolore, saluto, presenza spirituale anche di chi è lontano come il comando ammiraglio e i marinai americani di Genova. Seguono le bare. A una distanza notevole Pare dall'altra e dietro ciascuna, genitori parenti amici del morto. Ogni passaggio è accolto da una pioggia di fiori che pare una benedizione.

Stanchezza mortale

E adesso il dolore è compiuto. Occhi rossi, pallori cerei, visi reclinati. E stanchezza. Una stanchezza mortale. Un braccio di donna non si stacca dalla bara per tutto il percorso. E' lei che si appoggia al figliolo e cuoia invece portarsi per mano alla chiesa?

La Chiesa addobbata a lutto è tutta cosparsa di fiori sulle panche ravvicinate per accogliere i feretri. Un cartello a caratteri cubitali ricorda le parole di Gesù: "Lasciate che i pargoli vengano a me, perchè di essi è il regno dei cieli". Queste parole illustre il vescovo di Albenga con una tenuta degna le esequie religiose e la benedizione alle salme, invitando chi soffre a cercare conforto nella fede e nella gioia del lavoro.

Il corteo si ricompone: sempre portate a spalla le 15 bare raggiungono la stazione ferroviaria. Una deve essere tumulata ad Albenga, ma il piccolo che la occupa accompagna i suoi amici fin dove è possibile. Se ne tornerà poi indietro in un carro funebre tutto solo quasi preoccupato di sparire in fretta, di non essere notato. Alla stazione parlano il sindaco di Albenga, Pres. Cappa, Pres. Parri, sloganda soprattutto la popolazione il cui cuore è stato degno interprete del cuore dell'Italia tutta, senza retorica, intorno agli innocenti colpiti con la morte da una disgrazia brutale, di tutti i genitori che per questo disgrazia vivranno più dura la durissima vita quotidiana.

Ora forse si potrebbero dire due parole intorno alle responsabilità. Mi forse basta una: "leggerezza". L'altra bastano: la alla giustizia che ha mantenuto l'arresto di Armando Ducci direttore della colonia di Loano e i barcaioli fratelli Podestà.

Antonio Antonucci

I funerali a Milano

Milano, 18 luglio.

Partito nella notte dalla stazione di Genova Principe, il treno, con i due vagoni che trasportano le piccole vittime del mare di Albenga, arriva alle 5.40 alla stazione centrale di Milano. Le salme, sistemate su catafalchi, resteranno esposte in Duomo fino alle 16, cioè fino all'ora in cui avrà inizio la funzione che sarà officiata dal cardinale Schuster.

Una mamma s'aggrappa alla bara del suo bambino.

L'incosciente movente della tragedia

Finalmente la Quadrini!

Morbosa curiosità per la deposizione della giovane pianista - Come nacque la relazione col maestro - Un chiarimento sul suo diario d'amore

(Nostro corrispondente speciale)
Frosinone, 18 luglio.

Anna Maria Quadrini è una bella figliola. Su questo dato di fatto tutti, questa mattina, si sono trovati pienamente d'accordo. Ma una delusione ha avuto chi aveva sperato di trovare in questa bellezza, o per morbosa curiosità o per qualche interesse di parte, i segni di una passione travolgente o dominante.

Una bella ragazza

Anna Maria Quadrini è bionda: alta che una bella ragazza, fredda nei modi e nei gesti, consapevole forma della propria bellezza, con un sottile sapore di ingenuità in tutte le sue espressioni. E' difficile trovare in lei dell'altro. E' la bella studentessa cui il destino, per una stranezza dolorosa della sembra aver riservato un'avventura più grande della sua stessa quella.

Questa mattina, prima della testa tanto attesa, si parla di nuovo il maresciallo Vaccaro per fare alcune precisazioni in merito alla famosa telefonata che il Graziosi fece la mattina del 21 ottobre.

Ma al pubblico questo poco interessa. Ad esso interessa solo la Quadrini. Vuol vedere lei, vuol sentire lei. Rumoreggia, è nervoso.

Finalmente il nome di lei viene fatto. Anna Maria Quadrini è di scena: con voce calda e studiata alla parte la sua storia.

— Conobbi il maestro — ella spiega — alla fine dell'aprile '45. Al Conservatorio di Santa Cecilia, quel giorno, suonavo un pezzo al pianoforte. Il maestro m'ascoltò per un poco con e mi disse che l'esecuzione era ottima e mi invitò a suonare per la R.A.I. Si parlò di questo al mio insegnante, maestro Fatta, che mi consigliò di prendere prima il diploma al Conservatorio. Così feci. Ma nello stesso tempo superai alla Radio la prima prova, mentre mi fissò il 21 ottobre per la seconda, quella fatale. Fra me e il maestro nacque a sorgere una amicizia che rimase sempre tale, anche se da parte mia vi era per lui una profonda riconoscenza per il suo talento e la sua abilità. Ma questo non mutò nulla nei nostri rapporti. Ci vedevamo qualche volta; si faceva qualche passeggiata, soprattutto uscendo dalla R.A.I. o da Santa Cecilia e per accompagnarmi a casa in piazza da Villa Borghese. Spesso era con noi Corrado Galzio. E Villa Borghese si facevano dei sogni d'arte, delle illusioni: si parlava del nostro avvenire, dei futuri viaggi all'estero. Verso la metà di agosto il maestro si permise degli atti più affettuosi con me e un giorno mi baciò. Mi ribellai perchè ho sempre tenuto presenti a me stessa i più elementari doveri dell'onestà. Lo rimproverai e lui si mostrò pentito. Mi chiese scusa e aggiunse, quasi a sua giustificazione, che aveva bisogno di affetto perchè proprio in quel periodo aveva avuto dei dispiaceri e aveva degli attriti con la moglie. Mi disse anche che i rapporti con lei erano freddissimi. Ma non mi spiegò la causa e il motivo di ciò. L'incidente non mi preoccupò e non credetti opportuno troncare l'amicizia, perchè solo questa era il legame che mi univa al maestro. Si giunse così al 21 ottobre. Qualche giorno prima il maestro mi aveva telefonato, avvertendomi che non avrebbe potuto venire domenica alla R.A.I. per provare il pianoforte sul quale avrei dovuto fare, il giorno 26, la grande audizione.

«Il 26, verso le 9,30, il maestro mi telefonò di nuovo, avvertendomi che sua moglie si era uccisa, e pregandomi di avvertire la famiglia e far celebrare alcune Messe per la morta, aggiungendo che sarebbe venuto dopo qualche giorno. Non conoscevo nessuno della famiglia Cappa nè di quella Graziosi, e ritenni inopportuno seguire un incarico così doloroso. Invece uscii e mi recai alla chiesa di San Giuseppe in via Nomentana per far celebrare delle Messe. Parlai con un sacerdote che mi pregò di passare il giorno dopo, dato che per il momento tutte le ore erano già impegnate. Ero turbata per tale telefonata di Graziosi. Andai a lezione dal maestro Fatta che si accorse di questo mio turbamento, e allora gli narrai ogni cosa. Non potetti continuare a suonare. Il giorno dopo andai a San Giuseppe e stabilii con uno che disse di essere il sagrestano, che le Messe per la morta «Pro Maria», fossero celebrate il 4 novembre data che prima non era possibile. Nel pomeriggio ebbi l'invito in caserma dei carabinieri per essere interrogata».

Girandola di domande

Il resoconto è finito, ma non la sua fatica: la battaglia comincia ora, deve dare spiegazioni, deve chiarire e permettere che altri frughino nel suo animo per trarre fuori tutti gli elementi necessari alla ricostruzione di quel quadro infranto col colpo di pistola sparato nella stanza n. 22 di «Villa Igea»:

— Perchè lei dice — commenta il presidente — tante versioni diverse sul contenuto della comunicazione telefonica fattale da Graziosi?

— Ero turbata — è la risposta pronta e sicura. — Il non sapere che una parola detta lì più potesse nuocere a lui.

La girandola delle domande pare non aver termine e la donna risponde sempre pronta. E così, di domanda in domanda, si arriva alle lettere scritte al Graziosi e al diario.

— Ho cercato di far giungere una parola buona — è la spiegazione — a lui che era in carcere e che io sapevo essere innocente. Feci questo attraverso le lettere della moglie di Galzio e per la stessa via mi rispondeva Graziosi. Ma erano solamente frammenti, frasi a mezza più.

— Ma perchè — la interrompe il presidente — lei era sicura dell'innocenza di Graziosi?

— Si è venuta dal risalire a me — è la ritorta risposta — la colpa di tutto, ma io sola sapevo non poter essere io la causa del fatto. E così gli mandai, sempre attraverso Galzio, dei pacchi, un portafortuna, delle rose, delle sigarette fatte da me, del torrone, una sciarpa.

Si sgombra l'aula

Ma non è finita qui: deve spiegare il perchè del diario e perchè in esso vi siano delle allusioni a rapporti non solo di amicizia. E anche qui lei spiega: l'amicizia, lui innocente in carcere per colpa di lei, si trasformò in qualcosa di più forte. Gli cominciò a voler bene, non può negarlo. Ma non è in questo il male. Allora scrisse il diario. Finchè giorno per giorno, in alcuni fogli, i sentimenti che la gonfiavano il cuore, forse passati lui, un giorno libera, potesse vedere che lei gli era stata sempre vicino nei momenti più brutti. La confessione è dolorosa, ma oramai è fatta. Niente però le ha turbato la voce. Graziosi, da un lato, quasi abbacinato anche lui dalla folla che continua a spingersi in strada, è immobile. Forse qualcosa di dolce attraversa il suo sguardo. Può darsi però che sia effetto di una nostra suggestione.

Ma il pubblico aumenta. Non si può lavorare più con calma: tutto è inutile. Finalmente si interrompe e si riesce a respirare un poco perchè il presidente fa sgomberare parte dell'aula.

Ma il riposo è di breve durata e si ritorna al lavoro. Urge finire.

Altre domande sul contenuto della comunicazione telefonica. La Quadrini ripete che Graziosi le disse che era accaduta una disgrazia: «A chi?», disse lei. «A mia moglie», rispose lui. «Ma che pasticcio è successo?», insistette lei. «Si è ammazzata — disse di nuovo lui — Avverti la famiglia; fa celebrare delle messe. Verrò domani o dopo domani».

Tutto qui la telefonata.

— Ma allora quando Camilla Medici afferma di non avere sentito parlare di messe?...

— Camilla Medici mentisce.

L'udienza è finita. Il caldo, la fame e la tensione nervosa possono più della volontà di andare avanti. Ma domani tutto ricomincerà e Anna Maria Quadrini tornerà sulla «sedia fatale». Saprà difendersi e difendere così bene come questa mattina? La battaglia è aperta e nessuno risparmierà i colpi.

E. S.

CRONACA CITTADINA

I PEGNI NON BASTANO PIU'

La bottega del rigattiere sostituisce il Monte di Pietà

Il Monte di pietà da qualche tempo fa magri affari; le bollette non hanno aggiornato che parzialmente le cifre ed il vantaggio dei pignoramenti non giova a chi non ha più speranza di poterli riscattare.

Monte della speranza era infatti chiamato nel passato perchè serviva a chi temporaneamente non disponendo di denaro contante vi ricorreva in attesa di tempi migliori, ma oggi questa fiducia nel futuro è venuta meno e chi sottoscrive al «pegno» se di non poterlo più ritirare. Le angustie quotidiane non danno tregua, ingoiano, polverizzano i risparmi di lunghi anni di lavoro, e le magre pensioni perciò meglio rivolgersi al rigattiere o all'antiquario.

A passo a passo le suppellettili lustrate ogni giorno amorosamente e quasi accarezzate nell'ombra raccolta della casa, trovano la via delle piccole botteghe ingombre e polverose e vi restano in qualche ragione di pane e in poca frutto. Poi è la volta della biancheria che se di spigo, custodita gelosamente nei cassettoni materni dal giorno lontano delle nozze di cui si conserva ancora un mazzetto ingiallito, di fiori d'arancio.

Il sono le donne che si assumono l'ingrato incarico delle vendite; lente nelle trattative, attaccate alle poche lire cautele dall'antiquario che rigira fra le mani e scruta indiscreto una miniatura o le incisioni di un cofanetto. «Roba fuori moda, peccatiglia di poco conto» egli commenta talvolta e ignora che a quegli oggetti sono legati i più cari ricordi di famiglia, che essi hanno custodito gelosi segreti di amore, che sono parti vive di un passato che va spegnendosi nello sconforto e nell'indigenza. Non c'è più speranza di riscatto e quel poco che si ricava non serve che a prolungare il squallido tramonto su cui l'incubo del domani grava come una nube nera e minacciosa. Lo spettacolo è frequente nella nostra città ove per tradizione una piccola borghesia trovava un rifugio sereno e sicuro, ed oggi disimmula la sua indigenza sotto un velo di ostinata dignità. Sono ex funzionari, piccoli risparmiatori, ex ufficiali, ex impiegati che lottano silenziosamente, ma disperatamente, col fasto crescente della vita, che rinunziano ogni giorno a qualcosa, senza speranza, in desolata rassegnazione e nessuno scorge le loro lagrime; nemmeno chi compra gli oggetti del passato felice.

Un discorso di Negarville

Domani mattina, alle 10, al Cine Lux il Sindaco on. Celeste Negarville, a nome anche della Giunta Municipale, parlerà alla cittadinanza sul tema: «Il primo semestre della nostra Amministrazione».

L'ingresso è libero. Funzioneranno gli altoparlanti nella Galleria San Federico.

Il termometro scende (ma risalirà presto)

Mentre giugno lasciava presagire una torrida Estate (il termometro aveva il giorno 27 segnato quasi 34 gradi all'ombra), ecco che luglio ci è stato benigno di dolce freschura. Durerà? Il nostro Ufficio meteorologico ci ha risposto di no. Le previsioni darebbero infatti un forte aumento di temperatura per i prossimi giorni con punte superiori a quelle di giugno.

L'abbassamento della temperatura registrato in quest'ultima decina di giorni è dovuto ad un'invasione di aria fredda, originata da un grande anticiclone sull'Atlantico settentrionale, accompagnato da brevi ma violenti temporali con grandine nelle zone prealpine. Attualmente la zona di alta pressione è in fase di declino e quindi avremo un aumento della temperatura, che è appunto previsto per la fine del mese.

LA CASA OCCUPATA DI C. ALTACOMBA

I lavandini del padrone sequestrati dagl'inquilini

I nostri lettori senza dubbio ricorderanno la tragicomica vicenda della casa di corso Altacomba 32 la quale, circa due anni or sono, incompleta e ancora senza porte e finestre, era stata occupata da ventidue famiglie senza tetto all'insaputa naturalmente del proprietario comm. Francesco Morsolin. Un giorno questi si era recato a visitare il suo stabile e lo aveva scorto con somma stupefazione tutto pieno di gente e tutto fervido di vita; egli, furibondo, si era rivolto al Commissariato di San Donato chiedendo l'aiuto dei funzionari per dirimere l'increscisosa questione. Il proprietario sosteneva l'estraneità di una vera e propria sanzione di domicilio ed esigeva pertanto lo sfratto degli indesiderabili inquilini. Dal canto loro le ventidue famiglie si riunivano in un piccolo ma compatto esercito deciso a difendere, colle unghie e coi denti, le posizioni occupate. La sezione di P. S. non riusciva ad approdare a nulla e l'accordo non veniva raggiunto. Allora il Morsolin si rivolgeva alla Magistratura, al Prefetto, alle varie autorità, ma la questione restava sempre in sospeso. Dopo un anno e mezzo di apparente pace le ostilità si sono nuovamente riaperte e questa volta con una certa violenza. Infatti il Morsolin si è recato ieri, accompagnato da un legale, al Commissariato di San Donato e ha dichiarato al dott. Di Giovanni:

— Dottore, sporgo contro le ventidue famiglie precisa denuncia di appropriazione indebita.

E spiegava subito come stavano le cose. Al tempo dell'occupazione nelle cantine dello stabile che, come si è detto, non era stato ultimato, vi erano lavandini, tubi, impianti igienici per un valore rilevantissimo. Gli inquilini — secondo l'accusa del Morsolin — se ne erano impossessati impiantandoli nei loro alloggi. Dal canto loro gli inquilini hanno risposto che evidentemente non poteva assistere uno stabile senza gabinetti e senza lavabi. Essi non avevano affatto nè guastato nè allenato nulla.

UN EQUIVOCO SENZA FINE

Arrestato trenta volte un sottufficiale di Polizia

Di un curiosissimo tipo si stanno interessando contemporaneamente sette o otto Sezioni di Polizia e di Carabinieri e la Questura centrale. Si tratta di un ladro consumato, di un topo d'albergo senza rivali, tale Agostino Boccolini di ignoti, da Bologna: figuro d'uomo simpatica a prima vista, d'aspetto giocondo e gioviale, dal largo riso, dall'ampio gesto conciliatore. Un uomo, insomma, in grado di riscuotere fiducia e rispetto dovunque si presenti. Ieri è stata sporta contro di lui semplicemente la centesima denuncia.

Il Boccolini, ieri notte, prendeva stanza all'albergo «Ginevra» facendosi passare per commerciante facoltoso. Al mattino, consegnato dal cameriere, se ne partiva salutando il conto e distribuendo qualche mancia. Ma venti minuti dopo il proprietario constatava che il Boccolini aveva asportato coperte e lenzuola per ingente valore.

E ancora una volta, ieri, si è verificata, in conseguenza della denuncia, una comicissima scena. Il lestofante aveva lasciato all'albergo le sue precise generalità con l'aggiunta dell'indirizzo, via Torricelli 60, e specificando addirittura il piano, il 4°. Gli agenti della Questura, in numero di sei, si portavano in via Torricelli sperando di acciuffare il furfante, si appostavano al quarto piano e attendevano seminascosti: nell'oscurità delle scale. Verso le 21 udivano un passo ed ecco un giovane salire frettolosamente con un'aria preoccupata.

«E' lui — pensavano gli agenti: — è alto, corpulento, vestito di nero come ce lo hanno descritto». Come il tizio giungeva sul pianerottolo del quarto piano ed estraeva le chiavi, i tutori dell'ordine avanzavano ed esclamavano con voce stentorea: «Agostino Boccolini, si dichiariamo in arresto per un furto di lenzuola! Contro di voi pendono cento denunce».

«Insomma!...» rispondeva sbalordito il presunto malfattore.

— La vogliamo finire con questa storia? E' la trentesima volta che mi vengono ad arrestare. Sono un sottufficiale di polizia. Lasciatemi in pace. Almeno una volta la settimana tornando a casa stanco morto dal lavoro mi trovo una pattuglia che mi scorta di aver rubato ora dai portafogli ora degli asciugamani.

In effetti il Boccolini ha abitato nello stabile a al quarto piano; ma due o tre anni fa ed ora, si serve sempre del vecchio indirizzo giocando anche sul fatto che il sottufficiale, occupante il suo alloggio di un tempo, ha un nome assai simile al suo. Ma fino a quando durerà la commedia?

Disperato gesto di una tredicenne

Gli inquilini del caseggiato di via Arona 7, ieri verso le 15, richiamati dalle voci irose di un uomo e di una donna che litigavano in un alloggio del quinto piano, si affacciavano alle finestre, ma ad un tratto un urlo di raccapriccio li levava unanime: sul balcone dell'alloggio dal quale proveniva il rumore del litigio, era apparsa all'improvviso una fanciulla che, senza esitare, scavalcava il davanzale per buttarsi nel cortile. Quasi nello stesso istante, dall'interno una donna si precipitava su di lei e riusciva miracolosamente ad afferrarla per un braccio trattenendola sospesa nel vuoto. Accorreva subito anche un uomo che l'aiutava a sostenere la fanciulla e a riportarla in casa.

Alla Celere giunta poco dopo sul posto non restava che ristabilire i fatti: in seguito ad un canestro litigio, più violento del solito, fra i coniugi Panzibre, la loro figlia tredicenne, Anna Maria, di carattere molto impressionabile, esasperata, aveva tentato di compiere il folle gesto.

Travolti da una macchina

Di un singolare (avvenimento sono stati vittime l'operaio Martino Valle di 54 anni, abitante in via 24 Aprile 62, e il ciclista Sergio Escobino di 18 anni residente in corso Re Umberto 25. Il primo, che trainava un carretto venne investito dalla macchina TO 76235 per cui riportava ferite e contusioni guaribili in 20 giorni. Il Rosino invece restava travolto dal carretto del Valle, riscontrato per l'urto colla macchina e veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

Continuano le indagini sull'annegato del "Michelotti,,

Il Commissariato di Borgo Po continua le indagini per chiarire la misteriosa vicenda della morte del commerciante Giovanni Musso, trovato cadavere presso il Canale Michelotti. Il passante che afferma di avere incontrato sul ponte della Gran Madre un uomo stravolto dopo aver sentito il tonfo nell'acqua e forse delle voci, è stato ieri nuovamente interrogato; sono anche proseguiti gli accertamenti per ricostruire le ultime due giornate del Musso. Si sa che il giorno precedente la sua morte egli si trovava all'albergo Novara e che in quello stesso giorno cercò di cambiare quasi un milione di assegni all'Opera Pia San Paolo senza riuscire a mutarli in denaro liquido in quanto non conosciuto dai cassieri. Sempre il giorno 8, egli telefonò alla centralinista di Foglizzo dicendo di aver bisogno di parlare con il figlio per una cosa urgente. La sua voce era singolarmente eccitata. Non fu possibile trovare il figlio ed egli assicurò allora che avrebbe richiamato. Ma non telefonò più.

Nilli tracce del Musso è stato trovato un taccuino con molti numeri: non è escluso che essi possano dare la chiave dello misterio sa morte.

ANNONARIA

Un pacchetto di pasta integrale Senia-Napoli sarà distribuito ai consumatori dai 3 ai 10 anni negli spacci dell'A.C.T. contro tagliando n. 10 buoni vari.

Bull. meteorologico, min. 20,3; mass. 29; med. 24,2; um. 84; pres. 734,8. Vento sud debole, cielo quasi sereno. Previsioni: tempo instabile con alcune piogge del tempo.

STATO CIVILE

Fiamia Pasquale a. 56; Stella Adelaide m. Gallo a. 66; Chiandrero Michele a. 54; Longo Teresa ved. Carnevali a. 66; Alasia Angela m. Clari a. 34; Tasso Paolo a. 31; Bessone Antonietta ved. La Plana a. 44; Palazzo Anna a. ; Clara Carlo a. 14; Migliore Margherita m. Casalegno a. 73; Ferraris Carolina ved. Mortarotti a. 84; Vindigni Ada a. 8; Berra Caterina a. 77; Musso Giovanni a. 64; Molino Carla m. 3.

Nascite: maschi 3, femmine 7.

BORSE

Il vivo interessamento della domanda, manifestatosi ieri nelle ultime trattazioni per fine luglio, si è esteso oggi al primi contratti per fine settembre, per cui è avvenuto in un più ristretto volume d'affari. La domanda si è orientata prima sui chimici poi sulle Fiat, ed al listino si sono registrate pinsvalenze sia in questi settori sia nel complesso dei valori di secondo piano. Nei titoli di Stato i Redimibili e le Rendite sono rimasti pressapoco invariati; ieri migliori quelli sui Buoni del Tesoro. Depositeria sempre buona, nonostante qualche offerta. La cosa è stata trattata quasi esclusivamente dalle istituzioni Banchi, Isoel, Iva e Westinghouse. Diritti: Gas 13,25; Banchi 4150; F.C.E. 650; Meridionali, 630; Iva 140; Isoel 710; Paramatti, 900; Westinghouse 4400; Liquigas 900.

Titoli	17	18	Titoli	17	18
Rend. 3,50	76 —	76 —	Banchi	2500	2650
Rend. 3,50	73 80	73 50	Vebiani	1705	1702 —
» 5 %	74 —	74 —	Isoel	709 —	708 —
Rend. 5%	65 75	66 25	Mont.	2250	2300
» 5 %	66 25	66 75	Pirelli	1380	1500
Rend. 5%	87 75	87 —	Iva	725 —	805 —
» 5 %	87 75	87 50	Aeronaut.	780 —	840 —
Rend. 5%	87 —	87 —	Vetrerie	17.675	18.300
» 5 %	87 25	87 25	Dir	4500	5000
Rend. 5%	76 50	76 50	Salonga	1275	1300
» 5 %	77 —	76 65	Aonia	2290	2375
Rend. 4%	94 —	94 25	Rom.	520	561 —
» 4 %	94 50	94 50	Mont. p.	13550	13800
» 50-19	94 25	94 25	Ital. ass.	490 —	725 —
» 51	94 40	94 50	Zucch.	1900	2000
» 51 4	89 45	89 45	Unica	890 —	912 —
Rend. 3,5	98 875	98 90	Cart. it.	5600	5750
» 50 5	93 85	94 20	Burgo	4130	4400
Fer 5%	280 —	280 —	Farmit.	3700	3700
Int 4%	420 —	430 —	Terni	1550	1620
IRI 4%	473 —	474 —	N.A.I.	9500	9500
Imob.	860 —	860 —	Stoffa	265 —	270 —
Imob.	900 —	900 —	Valdar.	3520	3500
Ferr.	396 —	396 —	Mar. E.	650 —	675 —
» 5%	300 —	300 —	Sade	1250	1300
» 5%	270 —	265 —	Sarde	135 —	135 —
S.Pont	473 50	473 50	Fornar.	615 —	615 —
» 3,5%	425 —	425 —	Stem	1900	1900
» 5%	495 —	495 —	West.	8800	1750
Mont.	475 —	475 —	Perlm.	920 —	923 —
» 4%	425 —	425 —	Olland.	1025	1025
» 5%	495 —	495 —	Prigi	820 —	820 —
A.Gen.	19.500	19.500	Safia	1750	1820
Assic.	8000	8100	Lin. gen	1450	1500
Alleg.	14.200	6000	Talco	13.000	13.000
Ver. m.	290 —	315 —	Borgos	7500	7500
Ital. gas	71 20	77 —	Cotoni.	7400	7400
Gig	1530	1620	Piaci	1800	1675
Terni	520 —	570 —	Lanza	5100	5350
P.C.E.	340 —	425 —	Amiat	—	3800
Unes	500 —	490 —	Ass.P	1950	1675
Unes	6800	7700	Piorio	1000	1000
Sava	1025	1100	Rom. S	5000	5000
Mont.	1750	1950	Sines	14300	14200
Fiat	1860	1988	Elsan.	12.800	12.900
Isoma	345 —	375 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2800; New York 751,25; Svizzera 590.

Mercato libero delle valute del 16 luglio 1947: Sterlina ora 3260-3300; Marengo 3900-3425; Sterlina antiche 1970; Dollaro carta 625-630; Franco svizzero 183 187,50; Franco francese 2,20-2,10; Oro fino 680; Argento 20.

Brambilla «naturalizzato»

Parigi, 18 luglio.

Ieri il *Journal officiel de la République* ha pubblicato il decreto di naturalizzazione del corridore Pietro Brambilla. L'odierna «maglia gialla», che, come si sa, è nato nel 1919 in Svizzera da genitori torinesi, gareggerà così il «Tour» come cittadino francese, essendo stato varato il decreto in anticipo per le premure interessate di alcune persone influenti che volevano un francese vittorioso nella grande corsa a tappe. Il corridore ha assicurato la sua partecipazione alla prossima Grenoble-Torino Grenoble.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21 «Madame Butterfly» con Renata Giusiani.
CLUB MAGENTA 11, ore 21 danze in salone e gran terrazzo. Orchestra Barbi. Canta Pina Aurora.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Mota. T. 44-765. Orch. Zeme, 21.
LIDO CAVI: Orch. Silvestro: 21.
ELECHENOUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cumbusto, ore 21.
SAN GIORGIO (Val.) Ristorante 21 orchestra Valdemar. Tel. 682-131.
GALLE LA FLORIDA (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
LA SERENELLA: ore 21 Orchestra Moreno. Canta L. Aurora. Beccaris.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) ore 21.
PADOVA: Ore 21. Orch. Mildiego.
CHALET (Val.) 21 orch. G. Molestia.
SALETTA DANZE 16 e 21 Gilardi.
ALBERGO RISTORANTE BAR «ALBERO FIORITO» - GARNERETTO
Si riapre questa sera, totalmente rinnovato ed abbellito. Sale e saletti per pranzi. *Ogni giovedì, sabato e domenica, danze.*
Orchestra - Telef. 87-605.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Inganno» Jean Gillie, Edward Norris, Robert Armstrong. Ultimo ore 22,30.
ASTORI: «Romanzo nel West». John Wayne, Ella Raines.
VITTORIA: «Anni impazienti» Jean Arthur, Lee Bowman, Charles Coburn. Ultimo ore 22.
CORSO: «Otto ore di vita». George Brent, Martha Scott, Paul Lukas. Ultimo ore 22,15.
AUGUSTUS: «Distruzione» Spencer Tracy, Jack Oakie, Constance Cummings. Ultimo ore 22,30.
DORIA «Elisir d'amore» Tito Gobbi, Nelly Corradi, Silimbergni.
IDEAL: «Duello mortale» Joan Bennett e Walter Pidgeon. Riviste ore 16 e 21. Apertura ore 14. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «Ragazza cinese». Gene Tierney. Segue «Incom».
STATUTO Castello di Dragonwyck. (Gene Tierney, Walter Huston).
PRINCIPE: «Anche i boia muoiono» B. Donlevy. Locale fresco.
HOLLYWOOD: «La donna che voglio» Joan Crawford, S. Tracy.
ALPI: «La palude della morte».
Elisa D'Artagnan e i moschettieri.
LUTI: «Bacco nel mandolino».
FALERMO: «Cina» Young. Ludd.
P. NUOVA: «Ultimo amore», Clara Calamai, Checchi. Ap. ore 10.
IMPERIALE: «Settimo velo». Var.
ADUA Tenebre della Metropoli. V.
SOCIALE: «Pattini d'argento». 19.
NORD: Tho incontrata a Napoli.
V. VENETO: Quelli della Virginia
S. PAOLO: «Kitty» P. Goddard.
RADIUM: «Schiava del male».
FREJUS: 2 films «Messaggio speciale» e «Papà Goriot».
DIANA: «Zanna bianca» e «Farsa della gioventù nella Piazza Rossa di Mosca».
MONVISO: Canto della vita. A. 19.
PIEMONTE: «I gangsters»
LUDENTO: «Cesare e Cleopatra».
MODERNO: Danza degli forzati.
ODEON: «Arizona» J. Arthur.
DORA: «Emilio Zola».
TITANIA: «Acque del Sud».
POI: «Vivere in pace», Fabrizi.
EXCELSIOR: «Mr. Smith va a Washington» J. Arthur, Stewart.
COLOSSEO: Un mondo che sorge.
ASTRA Bascomb il mancino. A. 19.
MICHELOTTI all'aperto ore 21: «Aquila nera» e Burattini.
TORINO: «Stormy Weather» con Lena Horne, B. Robinson. Locale freschissimo.
LUX: «La Casa dei Rothschild» George Arliss, L. Young, Smith.
GIARDINO ESTIVO ex c. Operio 4 (ora G. Matteotti) ore 21,30 «Premio di Roma» (film Scalera di prima visione) Douglas Montgomery, Sarah Churchill, Marina Berti.

L'ultimo successo PARAMOUNT
La corsa della morte
con
ALAN LADD
GAIL RUSSELL
BRUCE CABOT
da lunedì al
all'HOLLYWOOD

CINE GIARDINO ESTIVO
ex c. Operio 4 (ora G. Matteotti)
GRANDE SUCCESSO
del primo film di produzione italo-americana (*Scalera Film*)
PREMIO DI ROMA
(Sinfonia fatale)
Protagonisti
DOUGLAS MONTGOMERY
SARAH CHURCHILL
Apertura ore 21,30

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. 1, m. 221,1) - 11,30: Ritmi e melodie - 12,10: Cenacoli - 12,30: Repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Nicelli - 18,37: Orchestre d'archi - 14,35: Dire di Francia - 14,45: Conversazione del prof. Arata - 16,50: Pianista E. Magnelli - 17; «La pesca» di D. Siccodemi - 19,10: Musiche italiane - 19,30: Dire di Francia - 20,25: Intermezzo brillante - 21: Rotta a ritrovata - 21,40: Cori friulani - 22,05: Saxophonisti - 22,35: Quartetto Lugli.

Rete rossa (To. 2, m. 224,2) - 18,10: Orchestra Campese - 18,40: Complessi vocali - 18,55: Ballabili - 14,35: Dire di Francia - 14,40: Cenacoli - 17: Musicisti d'America - 17,35: Musica da ballo - 18,15: Canti dell'Etna - 18,35: Yacchi moderni - 19,00: Dire di Francia - 19,25: Cenacoli - 21: «Giulietta e Romeo» opera di R. Zandonai.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il 15 c. m. all'una, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei Suoi cari

Guglielmo Marta
nata Patto Cnarro
di anni 53

Affranti da tanto dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito **Rodolfo**, i figli **Anacleto** e **Laura**, la suocera, il fratello, zia, zie, le cognate, il cognato (Argentina), i nipoti, cugini, parenti tutti. 1260035

Un particolare ringraziamento a quanti le furono di aiuto e conforto durante la malattia.

Montalto Dora, corso Cesare Augusto n. 29.
Torino, corso Marconi n. 40.

I Dipendenti della Ditta Guglielmo prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro principale per la perdita della moglie sig.ra **PUTTO CNARRO MARTA in GUGLIELMO.**

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancato il

Comm. Vittorio Bocca

Ne danno l'annuncio le sorelle: **Adele** ved. **Canevesio** e famiglia, **Luisa Algostino** e famiglia, **Felicina** ved. **Dardee** e figli; il fratello **Emanuele**, la cognata **Ilsia Graietti** ved. **Bocca** e figli; i nipoti **Nicola** e **Peyrotti**.

I funerali avranno luogo in Torino domenica 20 corr. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) ed in Scrambino Romano ove la cara Salma sarà trasportata nella tomba di famiglia alle ore 11.

La Ditta Franco Bocca - Agenzia Automobili Lancia, Biella - annuncia l'immatura perdita del comm. **VITTORIO BOCCA**, zio del titolare **Franco Bocca**.
Pompe Funebri Genia - Telefono 46.818

Incentivo di produzione Fiat

Un accordo di notevole importanza è stato raggiunto per gli operai della Fiat. In virtù di esso l'incentivo per le maestranze direttamente collegate alla produzione viene aumentato di 5 lire orarie per gli uomini e di 4 lire per le donne. Quelle non collegate percepiranno complessivamente, sotto il titolo di incentivo, gli uomini 19 lire, le donne 14.

Anche le paghe di merito sono state aumentate in ragione di 8 lire orarie per la 1 raleg.; 4 per la II; 1 per la III.

Bimbi torinesi al mare

La tragica sciagura di Albenga, che ha suscitato nella nostra città tanta dolorosa commozione, ha fatto sorgere nel cuore di molte mamme, che hanno bimbi alle colonie marine, una comprensibile sebbene ingiustificata preoccupazione per i loro piccoli. Possiamo assicurare le famiglie che i loro piccoli mandati a Loano stanno ottimamente e sono ben migliati. Attestano la delle centinaia di bimbi dei dipendenti Fiat che sono a Marina di Massa.

Un gesto generoso e significativo ci è stato segnalato: i dipendenti del locale stabilimento di colle e gelatine della «Montecatini», per quanto poco numerosi, hanno accolto con schietto cuore una proposta dell'ing. Minuto e versato cento lire per le famiglie dei bimbi morti ad Albenga.

Onorificenza

Al Cav. *Lorenzo Coffini* di Torino, S. E. il Generale Gran Maestro dell'Ordine Militare di S. Giorgio di Carinzia, in segno di riconoscimento di meriti filantropici e nell'industria meccanica, si è compiaciuto di conferire il grado di Commendatore. Al neo insignito giungano le felicitazioni di tutti gli amici e conoscenti.

SCUOLE
ISTITUTO POGLIANI
PREPARAZIONE AGLI ESAMI
autunnali per Ragionieri, Geometri, Maestri; Media. Liceo. Le lezioni ai Corsi continuano nella sede dell'Istituto Corso Francia n. 3 - Telefono 49-870.

VIAGGI E TRASPORTI
ORGANIZZAZ. AUTOTRASPORTI D.F.R.A.T. S. p. A. - TORINO
Via Montenero 40 - T. 20-459; 22-005
Filiale di Genova: via al Ponte Calvi 3/1 - Telefono 29-050.
Accettiamo carichi completi e parziali per tutta Italia.
OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta* Toscana - C.so Napoli 46, tel. 21-905.

SEGUENDO LA CRONACA

«DELBARTO»
la specialista dell'abito pronto.
Abiti estivi e per villeggiatura, giacche e pantaloni in pura lana fresco e gabardine, colone Mani ed ingualcibili. Assortimento specializzato di abiti leggeri per confezionisti eccezionali.
V. Roma 983 ang. Piazzetta Chiest.
COSTANTINI - via Roma 33 confezione busti ideali che donano la linea moderna.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Pasquale Fiamia
Ten. Colonnello del Genio

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Raimia Lucia**; i figli **Gino** e **Piamma**; la sorella **Anna**; il fratello **Luigi**; i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prende il lutto. Nos fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo oggi, 19 corr., alle ore 16,30, partendo da via Gioberti 86.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento per le persone che vorranno ricordarlo nelle loro preghiere. (A

Munito dei Conforti Religiosi, dopo lunga malattia sopportata cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Gatto Adelaide nata Stella

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito, i figli, le sorelle, i cognati, le famiglie **Gatto, Merosi, Stella** e parenti tutti. Per volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto e ringrazia quanti prenderanno parte al suo dolore.
Torino - Via Chiesa della Salute 61
On. Pom. Fun. S. Tommaso 1. T. 48-618

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata

Valle Angela n. Zappata
d'anni 49

lasciando in un dolore che non ha conforto il marito **Francesco**, i figli **Saverio** e **Umberta**, i genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, sabato 19 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Cairoli 130. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Croce Nera Tel. 52-188

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e improntata solo a bontà e cristianamente mancata ai suoi cari

Largo Teresa ved. Carnesciali

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Aldo** con la moglie e figlio **Giampiero**; **Vittoria** col marito **Eugenio Pia**; **Maria**, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 15,30 partendo da via Vico 10.
Fides, On. Fun. v. S. Chiara 12 T. 58742

Il 16 luglio serenamente spirava

Maria Fiorelli-Musso

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito **Antonio**, la sorella **Elsa**, la suocera, cognati e parenti tutti.

La cara Salma riposa nel sepolcreto di famiglia a Rivoli.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento. (26000
Torino, corso Galileo Ferraris 82.

A funerali avvenuti, i familiari danno notizia della scomparsa del

GEOMETRA
Paolo Trabucco di Valperga

avvenuta il 16 corr.

Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prenderà il lutto. La Messa sarà celebrata il giorno 23 alle ore 8,30 nella Chiesa di S. Secondo. (82442

Il Presidente, i Sindaci, Impiegati e Maestranze della S.A.I.L. Manifattura Su Martini partecipano al grande dolore dell'Amministratore prof. rag. **Giuseppe Ramoo** per la perdita del padre signor

Romeo Giovanni

(26018

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

IMPORTANTE lanificio Biellese cerca dispositore tessuti. Indicare referenze. Scrivere: B 305, Pubblicità Oliva, Biella. 15610
IMPORTANTE lanificio Biellese cerca ingegnere conoscitore cardi macchinario ed impianti tessili. Indicare referenze. Scrivere C 306, Pubblicità Oliva, Biella.
IMPORTANTE lanificio biellese cerca provetto, serio capo telai. Indicare referenze. Scrivere E 308 Pubblicità Oliva, Biella. 15613
INGEGNERE metallo cercasi. Presentarsi via Exilles 40. 50309
MECCANICO abile conoscenza macchine manipolazione minerali attivo [illegible] proverebbe occupazione stabile provincia presso importante stabilimento. Scrivere cassetta 2718, SPI, Torino. 22001
SEGRETARIA privata giovane dilettissima cercasi per lavoro pomeridiano saltuario. Indicare età eventuali altri impieghi ed altre notizie ritenute utili per avere preferenza. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 50376
STABILIMENTO compensati vicinanze Torino cerca coniugi media età marito meccanico per manutenzione impianti moglie servizio portineria. Scrivere referenze posti occupati pretese cassetta 5071, SPI, Torino. 50095
STIRATRICI abilissime cerca tintoria Piovano, corso Montecucco angolo corso Francia. 60920

13 **DOMANDE IMPIEGO** L. 15 prime 10 parole, L. 40 successive.

AUTISTA meccanico lunga pratica primissime refer. occup. ovunque. Scrivere cassetta 3065 SPI Torino.
CAPOREPARTO già progettista meccanico offresi. Scrivere cassetta 3027 SPI Torino. 48766
DISTINTA mediasta colta referenziata accup. direttrice casa signorile, comp. posto fiducia guardaroba. Scrivere cassetta 3060 SPI Torino.
DISTINTA offresi governo casa cucito, persona sola mare, montagna telefonare 34373 pomeriggio.
EX commerciante sessantenne occuperebbesi custode ditta seria custodia quecentomila. Scrivere cassetta 6245 SPI Torino. 62157
GIOVANE insegnante volenteroso occuperebbesi impiegato contabile presso seria ditta. Verlengo strada Pontevecchio 10. 48770
GIOVANE licenza media computerista dattilografa ho impiego offresi buona referenza. Scrivere cassetta 1130. SPI Torino 25810
LAUREATO giurisprudenza 25enne occuperebbesi decorosamente mitl pretese libero subito. Indirizzare Trimboli Stefano A Cecchi 7 Torino
MEDICO anziano accetterebbe direzione gabinetto dentistico. Scrivere cassetta 3063 SPI Torino 48758

RAGIONIERE corrispondente impiegherebbesi metà giornata. Scrivere cassetta 3060 SPI Torino. 48775
STENODATTILOGRAFA computerista paghe operai aiuto contabile offresi volent. Tel. 41308 dalle 12-15
Ventenne compatibile comm. mercadanti offresi primo impiego anche pratica. Scrivere cassetta 7708, SPI, Torino. 22795
VENTUNENNE, maturità classica, ottime referenze occuperebbesi adeguatamente possibili. posto fiducia. Scrivere cassetta 3055 SPI Torino

19 **ANNUNZI VARI** L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTI abiti usati divise scarpe biancheria. Pavonasello, via Rattazzi 1. Telef. 44-072.
ABITI uomo donna lenzuola compra Biglia, Orfane 2, piano 2°. Telefono 51-717. 48764
ACQUISTO carrozzella, passeggino, occasione. Telefonare 54-992.
ACQUISTO cucina economica legna avendo addizionatrice Duconta. Aghemo, Lagrange 2. 48614
ACQUISTO ferri chirurgici veterinari scrivere Airoldi, Martiniana, 22, Torino. 49146
ACQUISTO vendo bicicletta motocicletta macchine scrivere occasioni. Strongoli, Saccarelli 14.
ALBERGO Florito Cavoretto avende camere letto novecento radio, bar completi, mobili, gradini pietra scale complete. 48770
CERCO micro cucciolo anche da riparare, offro in cambio macchina scrivere ufficio. Telef. 66-491.
COMPREREI moderna macchina scrivere. Fiora, Bari 15. 48730
FART vendita rateale abbigliamento tessuti confezioni. Via Del Mille 29 B. Telef. 51-540. 47715
MACCHINE maglieria compra vende ripara officina specializzata. Cavallo, corso Vittorio 73. 47436
PIANOFORTE occasione, anche mezzacoda acquista istituzione, offerte, Panaro, Cibrario 2. Tel. 41-464.
PRIVATO acquista da privato mobili studio occasione. Scrivere dettagli cassetta 7015 SPI Torino.
RADIO macchine cucire compra vende pagamento rateale abbonamento gratuito Rradia, c. Francia 179, Telefonare 76-020. 49380
SCRIVANIE! cartelliere, librerie, tavoli, schedari, studi Rinascimento, Barocco, Novecento, rustici, razionali. Salotti, poltrone, diecimila sedie. Alasia, Vinzaglio 5. Telefono 45-330. 19068
URGE vendere vetrine adatte negozi 200.000. Compostella, Regina Margherita 76. 15109
VENDITA eccezionale tagli abito seta pura disegni ultima creazione prezzi eccezionali. Telefonare 73869.
VENDO occasione mobili ufficio completo nuovissimo 900. Stilografiche S. Carlo 206, 9-12, 15-19.

20 **AUTOMOBILI, SPORT** L. 40 p.p.

ACQUISTASI occasione cabina per motocarro Guzzi portata 10 ql. Scrivere cassetta 1118 SPI Torino
ARDEA nuova privato vende a privato. Telefonare 43-306.
BENELLI 250 motociclista, cerco vendo D. E. V. 98 Lago Cosare 4.
GUZZI 65 nuovissima vendo. Telefonare 46-307. 50351
MOTOCARRO Bando gommato 100x100 vendesi. Novena, Botero 10.
OCCASIONE vendo Chevrolet 6 cil. gemmelare Dodge pi